

CORRIERE IMPRESE

Il Nordest dei cervelli Confronto al Bo

di **Alessandro Zuin**

Ricerca, brevetti e trasferimento tecnologico, confronto aperto domani al Bo sul Nordest dei cervelli, con Morretti Polegato e il prorettore Dughiero. a pagina 9



Il Nordest dei cervelli Domani al Bo l'evento di Corriere Imprese dedicato a ricerca, brevetti e trasferimento tecnologico. A confronto Moretti Polegato (Geox), il prorettore del Bo Dughiero, Santolamazza (t2i) e Casarin (Expin)

CERCASI UN REGISTA

C'è un Nordest dei cervelli che fatica a liberare tutte le proprie potenzialità. Se si parla di due asset strategici come la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico, «bisogna dire che è sempre mancata una regia». L'osservazione è di Roberto Santolamazza, il direttore di t2i, la società per l'innovazione promossa dalla Camera di Commercio di Treviso che, se non altro, una strategia ha dimostrato di averla: evitare i doppioni e mettere insieme le competenze, aggregando le omologhe esperienze delle consorelle di Venezia, Rovigo e ora anche Verona. «Il punto è – continua il direttore – che le quattro “specializzazioni smart” individuate come strategiche dalla Regione Veneto (agrifood, sostenibilità, manifattura smart e industria creativa, ndr), vanno riempite di contenuti. Non solo e non tanto per ottenere finanziamenti dall'Unione Europea, ma per diventare più competitivi e fare una vera politica industriale».

Santolamazza sarà uno dei protagonisti dell'evento pubblico «Nordest dei cervelli – dalla ricerca al brevetto», organizzato per domani da Corriere Imprese – che a questo tema assolutamente strategico ha dedicato il primo piano dell'ultimo numero – insieme con l'Università di Padova, il dipartimento di scienze economiche e aziendali «Marco

Fanno» e Smart Unipd, la società ad hoc creata proprio dall'università patavina, sul modello del prestigioso ateneo di Oxford, per gestire il suo «ecosistema della conoscenza» e valorizzare i brevetti prodotti dalla ricerca universitaria (sono già 230 quelli in portafoglio). L'appuntamento è per domani alle 17, nella sala dell'Archivio antico al primo piano del palazzo del Bo, a Padova.

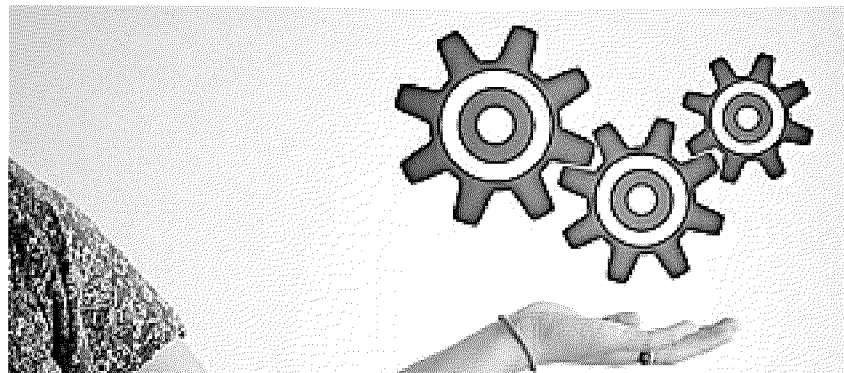
Al dibattito, che sarà moderato dal coordinatore editoriale di Corriere Imprese Alessandro Zuin, porteranno il loro contributo Mario Moretti Polegato, industriale e presidente di Geox; Fabrizio Dughiero, prorettore dell'Università di Padova per il trasferimento tecnologico; Roberto Santolamazza, direttore di t2i; Filippo Casarin, presidente e direttore tecnico di una società di servizi ingegneristici, la Expin, che è nata come spin-off dell'Università padovana. L'introduzione è affidata al professor Paolo Gubitta, docente di or-

Le criticità

A Nordest un'offerta di conoscenza molto frammentata, sia nelle università che negli enti che si occupano del trasferimento tecnologico

ganizzazione aziendale, che inquadrerà il tema sotto il profilo dell'innovazione «visibile» e del suo impatto sulle performance delle imprese.

Ha spiegato infatti Isabella Chiodi, vicepresidente di Ibm Europa, nell'inchiesta curata da Sandro Mangiaterra per Corriere Imprese: «Le aziende nordestine hanno bisogno di maggiore tecnologia e nuove competenze. E' solo così che si alza il livello competitivo, che poi si traduce in Pil e posti di lavoro. Il nostro punto di riferimento è sempre la Germa-



L'evento

● E' in programma domani pomeriggio nel palazzo del Bo, nel centro di Padova (ore 17, aula dell'Archivio Antico, via VIII Febbraio)



l'evento pubblico promosso da Corriere Imprese, Università di Padova e Smart Unipd «Nordest dei cervelli - dalla ricerca al brevetto: come trasformare la conoscenza in prodotto innovativo e quali impatti sulla performance d'impresa»

nia: a chi dovremmo guardare sennò?».

Già, la Germania. Lì esiste un'istituzione come il Fraunhofer di Monaco di Baviera, un centro per la ricerca avanzata e l'innovazione capace di attrarre i migliori cervelli e fare da capofila per l'intera nazione. Noi a Nordest, nel nostro piccolo, dal 1982 abbiamo l'Area Science Park di Trieste (quello del sincrotrone) e alcuni esempi illuminati che vengono dal settore privato, come H-Farm e M31, ma poi disperdiamo le energie in decine di rivoli che scontano i tipici vizi del nanismo e dello scontro campanilistico e che generano, di conseguenza, inefficienze se non addirittura sprechi. Nel solo Veneto gli enti che in qualche modo si occupano di trasferimento tecnologico sono una cinquantina, in Friuli Venezia Giulia siamo sopra i trenta: parchi scientifici e tecnologici, incubatori, centri di ricerca universitari e non. Scrive Confindustria Veneto in un suo documento interno: «Un elemento di criticità è l'offerta di conoscenza estremamente frammentata, sia nelle università sia (ancor più) nei centri di trasferimento tecnologico». E stendiamo un velo pietoso sull'esperienza fallimentare, dal punto di vista finanziario, di Veneto Nanotech, la società pubblica della Regione che era nata proprio allo scopo di favorire e gestire questi processi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA